9) Durata degli esami tecnici per specie ortive propagate per via vegetativa

Un orientamento positivo è stato espresso sulla possibilità di effettuare gli esami tecnici delle specie ortive propagate per via vegetativa in un solo anno, nei casi in cui vi sia un elevato grado di uniformità, analogamente a quanto avviene per le specie ornamentali.

10) Materiale di propagazione con presenza di fitoplasmi

Contrariamente a quanto deciso negli anni scorsi, il Consiglio di amministrazione dell'Ufficio ha stabilito di ammettere temporaneamente agli esami tecnici materiale di propagazione appartenente a varietà candidate affette da fitoplasmi. Ciò in quanto talora l'infezione può risultare irreversibile e trasmissibile e pertanto, in questo caso, essere assimilabile a una mutazione genetica.

11) Verifica del mantenimento delle varietà protette

Il CPVO ha richiamato l'attenzione sugli obblighi imposti dal regolamento di base di verificare la permanenza delle caratteristiche delle varietà durante il periodo di protezione. La questione verrà studiata alla luce delle esperienze nazionali, anche sotto il profilo dei costi per il CPVO che dovranno essere quantificati.

5.6 COMITATO TECNICO UPOV (3 – 5 APRILE 2000)

Gli argomenti trattati dal Comitato Tecnico (TC) sono stati i seguenti:

Revisione dei criteri generali per l'esecuzione degli esami tecnici

La guida tecnica introduttiva (TG1), concernente le norme generali per l'esecuzione delle prove per l'accertamento delle caratteristiche di distinguibilità, omogeneità, stabilità è in corso di revisione. Il documento richiede, tuttavia, ulteriori approfondimenti e il completamento di alcuni allegati. L'importanza del lavoro è stata riconosciuta, soprattutto per un'applicazione omogenea delle prove DHS, in relazione, in particolare, all'adesione di nuovi paesi.

Approvazione di nuove Guideline

Il Comitato Tecnico ha proposto per l'approvazione del Consiglio le seguenti nuove guideline o revisioni: girasole, cicoria witloof, cicoria industriale, mais (corrigendum), pera (corrigendum) gerbera, Iris, Anigosanthe, Osteospermum.

Nuove metodologie per la valutazione delle varietà

Allo stato attuale, le metodiche elettroforetiche e, più in generale, i metodi biochimici, sono riconosciute idonee per l'accertamento della differenziabilità delle varietà solo come carattere addizionale rispetto ad altri caratteri morfofisiologici.

Da più parti si insiste infatti che i requisiti di differenziabilità e omogeneità debba basarsi essenzialmente sui caratteri morfofisiologici.

Ad avviso della FIS/ASSINEL per le popolazioni e le varietà sintetiche non si deve comunque ricorrere a tecniche elettroforetiche. Ciò in quanto sussistono tuttora problematiche legate alla ripetibilità delle analisi e di omogeneità delle varietà sotto il profilo elettroforetico.

Nel caso dei marcatori molecolari è particolarmente importante standardizzare i metodi di estrazione e la scelta dei marcatori stessi.

Allo stato attuale l'utilizzo di questa tecnica.può adattarsi allo studio della differenziabilità, mentre risulta, per ora, inadeguata a valutare l'omogeneità, per l'elevato grado di variabilità delle varietà finora esaminate.

Il gruppo di lavoro sulle tecniche biochimiche e molecolari (BMT) è stato invitato ad approfondire le problematiche tecniche sull'applicazione dei marcatori molecolari nella differenziabilità del pomodoro e della rosa.

Il Consiglio giuridico amministrativo UPOV (CAJ) dovrà invece esprimersi sulle implicazioni delle disformità delle varietà che vengono messe in evidenza con il ricorso ai marcatori molecolari.

Varietà di riferimento

E' stato messo in evidenza che le varietà di riferimento indicate dalla maggior parte delle guideline sono ormai obsolete e talvolta introvabili e pertanto si è costretti a fare riferimento a varietà nazionali senza la possibilità di armonizzazione "internazionale".

In taluni casi il problema per la disponibilità delle varietà di riferimento è legato alla riservatezza del materiale come per alcune linee.

Viene peraltro ribadita la necessità che la prova DHS degli ibridi comporti la disponibilità delle linee, nonché la formula dell'ibrido, anche se esse non vengono descritte o protette di per sé, ma facilitano l'accertamento della distinguibiltà e omogeneità dell'ibrido.

Su questo punto FIS/ASSINSEL dissente, ritenendo che le linee vadano fornite all'Autorità preposta alle prove DHS solo nel caso in cui se ne richieda la protezione.

Regolamento comunitario sulle denominazioni varietali

La Commissione CE e l'Ufficio comunitario delle varietà informano dell'adozione di un regolamento attuativo sulle denominazioni varietali che si applicherà sia al registro sia alle varietà protette a livello comunitario.

Pre-screening delle varietà

Il Comitato Tecnico ha invitato i Gruppi di lavoro a mettere a punto delle raccomandazioni per i criteri con i quali applicare la preselezione delle varietà ai fini dell'accertamento del requisito di differenziabilità.

Protezione di varietà ottenute con infezione da fitoplasma

E' opinione generalmente condivisa che varietà ottenute per infezione da fitoplasma non possano essere protette nell'ambito della convenzione UPOV, in quanto in tal caso non si perviene a una modificazione stabile del genotipo e, pertanto, il materiale ottenuto non può considerarsi una vera e propria varietà.

Numero di località e anni di prova

Il Comitato Tecnico ha escluso che il ricorso a un solo anno di prova in due località anziché due anni in una località risponda ai principi UPOV per l'accertamento della DHS in maniera generalizzata, tuttavia esistono situazioni particolari che, nel principio possono essere oggetto di approfondimento.

Per esempio per le prove in serra sulle specie a propagazione vegetativa, tenendo anche presente che, in alcuni casi, possono essere effettuati più cicli in un solo anno.

I gruppi tecnici (TW) sono invitati a identificare eventuali specificità.

Sito Web

Prossimamente è in programma la disponibilità delle guideline sul sito WEB UPOV in un'area a libero accesso, mentre i documenti per il Comitato tecnico e i Gruppi di lavoro verranno messi a disposizione in un'area riservata.

CD Rom – UPOV

L'UPOV produce ogni due mesi un CD-Rom con l'elenco aggiornato delle varietà cui è riconosciuto un titolo di protezione brevettuale in un Paese membro.

Dal 1999, il CD include anche il Catalogo Comunitario delle varietà agricole e orticole, il Catalogo OECD e le varietà protette dall'Ufficio comunitario delle varietà (CPVO)

Si è discusso della possibilità di inserire sul CD-ROM anche le descrizioni varietali, limitandosi magari in un primo tempo, ai caratteri utilizzati per il pre-screening delle varietà.

L'importanza di segnalare la località ove è stata eseguita la prova DHS è stata sottolineata dal Comitato tecnico.

Nuovi Stati Membri

Il Comitato Tecnico è stato informato che hanno aderito all'UPOV Bolivia, Cina Popolare, Panama, Slovenia e, pertanto, il numero attuale di membri è di 44 Paesi.

6 SUPPORTO TECNICO AL MINISTERO VIGILANTE

E' proseguita la consueta collaborazione con le diverse strutture del Ministero vigilante.

Molte sono state le tematiche trattate nel corso dell'anno:

- Partecipazione continuativa alle Commissioni Sementi per l'iscrizione di nuove varietà al registro nazionale. In questo ambito l'ENSE ha coordinato per molte specie il lavoro di revisione dei criteri di iscrizione che è proseguito con particolare riferimento ai cereali a paglia.
- E' proseguita l'attività per conto dell'Ispettorato Centrale Repressione Frodi per l'esecuzione di analisi varietali e tecnologiche sulle sementi di grano duro prelevate dal commercio dagli Uffici periferici dell'Ispettorato in un contesto di monitoraggio delle qualità. La prova è stata realizzata a Battipaglia e ha interessato circa 150 campioni prelevati dal Servizio Repressione Frodi prevalentemente nelle Regioni meridionali e insulari.
- Partecipazione al programma statistica nazionale per il triennio 1999 - 2001
- Lavori preparatori per il recepimento delle direttive sementiere in materia di sementi nella legislazione nazionale
- Nomina del Dr. G. Merisio quale componente della sottocommissione per l'aggiornamento periodico dei metodi ufficiali di analisi delle Sementi in seno al MIPAF (Supplente D.ssa Zecchinelli)
- Banca dati sementi biologiche:
  Per il terzo anno, nel 2000 è stata curata, su incarico del Ministero delle Politiche Agricole, la banca dati sulle disponibilità di sementi biologiche.

Questa attività fa riferimento al Regolamento Comunitario 2092/91/CE che consente, fino al 31 dicembre 2003, la possibilità di utilizzare sementi e altro materiale di propagazione convenzionale in agricoltura biologica, a condizione che sia dimostrato che non vi sia disponibilità di materiale a sua volta prodotto con il metodo biologico.
Per utilizzare questa deroga gli utilizzatori devono fare richiesta all'ENSE che accerta l'eventuale disponibilità del materiale richiesto e nel caso in cui non sia effettivamente reperibile materiale biologico, autorizza l'impiego di quello convenzionale.
Si è trattato di un'attività particolarmente impegnativa, che è stata curata dagli Affari Generali, anche solo per il numero di richieste pervenute che sono state circa 20.000 in un solo anno.
Da novembre 2000 il Ministero ha stabilito, con apposita circolare le procedure e i tempi per il rilascio delle deroghe e per l'acquisizione delle informazioni sulla disponibilità di sementi biologiche.
A fine anno l'attività è stata inquadrata in una richiesta di finanziamento al Ministero per l'assunzione di personale e dotazioni informatiche dedicate.

7 RAPPORTI CON GLI ASSESSORATI REGIONALI DELL'AGRICOLTURA

Oltre ai consolidati rapporti con alcune Regioni, che si concretizzano con la partecipazione dell'Ente a diverse Commissioni istituite a livello locale, sono proseguiti i contatti con alcune altre Regioni:

- con la **Regione Sardegna** per il concorso grano duro
- con la **Regione Umbria** per la caratterizzazione del tabacco
- con la **Regione Calabria** per il miglioramento della produzione di patate da seme in Sila
- con la **Regione Molise** per il controllo delle giovani piante da orto

Rappresentanti dell'ENSE partecipano alla Commissione istituita dalla Regione Umbria per la valorizzazione delle colture da seme a livello regionale (A. Sommovigo – V. Cazzola).

Una convenzione con la Regione Lombardia per il controllo varietale e fitosanitario delle giovani piante da orto è divenuta operativa nel corso dell'anno. In questo contesto sono stati effettuati controlli su piantine di lattuga e cavolo verza al Centro di Tavazzano e pomodoro e melone a Battipaglia. Le analisi fitosanitarie corrispondenti sono state eseguite dal Laboratorio fitopatologico di Battipaglia.

Una seconda convenzione con la Regione Lombardia ha riguardato i prelievi di campioni di sementi di riso per l'accertamento della presenza di Aphelencoides bessey, nematode di quarantena per il quale i servizi fitosanitari regionali hanno attivato particolari controlli.

Le Commissioni per il rilascio delle licenze sementiere di alcune Regioni (**Piemonte, Emilia Romagna, Marche, Sicilia, Basilicata, Sardegna**) hanno convocato regolarmente i nostri esperti.

Oltre a tali rapporti istituzionali, in più occasioni, è stato richiesto e fornito supporto tecnico ai diversi Assessorati.

Va segnalato anche che la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano ha inserito fin dal 1997 i nostri esperti nella Commissione per la revisione degli "usi provinciali" per il commercio delle sementi.

Si è partecipato ad alcune riunioni promosse dalla Provincia di Lodi, tra gli Istituti di ricerca del settore agricoltura collocati sul proprio territorio.

8 ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE

L'ENSE svolge un'attività scientifica di supporto alle attività di certificazione espletate. La ricerca e la sperimentazione mirano, infatti, all'approfondimento delle conoscenze su problematiche originate dall'attività di certificazione, con la messa a punto o l'attuazione di nuove metodologie per la valutazione tecnologica e varietale delle sementi.

Inoltre, vengono condotti studi e indagini circa l'impatto di nuove tecniche per la produzione delle sementi sulle procedure di controllo ufficiale.

Tra le iniziative di rilievo si segnala:

- Prove di natura descrittiva e agronomica ai fini dell'iscrizione di nuove varietà al Registro nazionale. In particolare, per il riso, le ortive, i cereali a paglia e le foraggere, l'ENSE ha il ruolo di coordinamento delle prove su base nazionale. A queste dal 2000, si sono aggiunte mais, canapa e cotone.
  Ogni anno circa 1000 varietà vengono provate, in primo o secondo anno, per l'iscrizione al registro in Italia per verificarne le caratteristiche descrittive e, ove richiesto, agronomiche e qualitative che consentono l'immissione in commercio secondo le norme comunitarie. Le prove vengono svolte attraverso una rete di più di 20 istituzioni pubbliche che operano su tutto il territorio nazionale.
  Per quanto riguarda l'ENSE, le prove descrittive vengono condotte, secondo la specie, presso i Centri aziendali di Battipaglia, Palermo e Tavazzano.

Le funzioni di coordinamento comportano:

- ricevimento campioni
- preparazione protocolli tecnici
- preparazione campioni parcellari per tutte le località di prova
- reperimento campioni di riferimento
- preparazione sequenze di semina
- predisposizione delle schede raccolta dati
- elaborazione statistica dei risultati
- predisposizione dei fascicoli per la Commissione Sementi

- Partecipazione al progetto nazionale per l'accertamento delle caratteristiche qualitative del frumento in collaborazione con l'Istituto Nazionale della Nutrizione.
- In particolare l'Ente ha contribuito alla messa a punto della rete di campionamento su base nazionale ed ha effettuato il campionamento stesso.
- Prove comparative su specie ortive in collaborazione con l'autorità di certificazione dei Paesi bassi e dalla Francia. (Affari Generali-Tavazzano e Sezione di Battipaglia).
- Prove comparative comunitarie realizzate ai fini dell'armonizzazione delle metodologie di controllo per conto della Commissione dell'Unione Europea che hanno interessato l'elettroforesi per mais, colza e girasole (Tavazzano).
- Ring test ISTA sulle analisi di soia e sorgo e, per quanto riguarda il riso, su germinazione, purezza specifica e ricerca di semi estranei, in qualità di Test leader
- Prove di orientamento varietale patate precoci per conto della Regione Campania a cura della Sezione di Battipaglia
- Progetto per la caratterizzazione delle varietà di tabacco in collaborazione con l'ARUSIA della Regione Umbria e Interbright, per la definizione dei caratteri e l'istituzione del Registro volontario della specie.
- Progetto per la caratterizzazione di specie ortive ANTE 70 per il rinnovo delle iscrizioni al Registro in collaborazione con il MIPAF e AIS.

La validità dell'iscrizione al registro nazionale delle varietà di specie di piante ortive notoriamente conosciute alla data del 1° luglio 1970, è scaduta il 31 dicembre 1998.

Per dette varietà la direttiva 70/458/CEE del 29 settembre 1970 consentiva l'iscrizione senza che fosse obbligatoria l'indicazione di un responsabile ufficiale. La direttiva sopra richiamata è stata però modificata (Direttiva del Consiglio 86/155/CEE del 2 aprile 1986) introducendo l'obbligatorietà dell'indicazione del responsabile ufficiale della conservazione in purezza all'atto del rinnovo dell'iscrizione.

Per quanto sopra esposto il MIPAF decise, con circolare del 21 febbraio 1996 prot. 31651, di affidare all'ENSE il programma straordinario di rinnovo di iscrizione delle varietà di specie ortive convenzionalmente definite "Ante 70", stabilendo che occorresse procedere ad una nuova caratterizzazione delle varietà da attuarsi mediante un programma di prove in campo ed eventuali analisi di laboratorio adottando,

per le descrizioni varietali, le liste dei caratteri minimi CEE del 1972 integrate dalle liste scaturite dal programma comunitario sulle cosiddette "varietà ortive ombrello".

Gli scopi del programma hanno riguardato:

◊ la verifica dei requisiti di stabilità, omogeneità e differenziabilità;

◊ la ridefinizione delle caratteristiche delle varietà secondo le nuove liste di caratteri;

◊ l'individuazione dei casi di scostamento della tipologia varietale originaria.

Il programma è stato realizzato nel triennio 1997/1999 e si è concluso nel corso del 2000; ha interessato 41 specie per un totale di 377 varietà e 701 candidati alla responsabilità della conservazione in purezza.

- Test su nuovi prodotti per la concia delle sementi di riso presso il laboratorio di Vercelli.
- Test di nuovi prodotti per la concia delle sementi di riso presso la Sezione di Milano e di Verona
- Test di prodotti concianti su riso per il controllo di Fusarium moniliforme sh. presso la Sezione di Milano
- Test di prodotti concianti su riso per il controllo di Fusarium semitectum e valutazione di patogenicità presso la Sezione di Milano, di Verona e gli Affari Generali.

9 ATTIVITA' DI PROMOZIONE E DIVULGAZIONE

Le iniziative più significative che sono state intraprese nel corso del 2000 sono le seguenti:

- Pubblicazione per il 46° anno della rivista bimestrale "***Sementi Elette***", organo ufficiale dell'Ente destinato alla componente scientifica e di ricerca;
- Realizzazione dell'annuale ***"Concorso Nazionale per produttori di sementi di riso certificate"*** in collaborazione con la Fondazione Conte Morando Bolognini e l'Ente Nazionale Risi.
- Realizzazione del "**Quinto concorso tra i produttori sardi di sementi di frumento duro certificate**" in collaborazione con la Regione Autonoma di Sardegna e l'ERSAT.

  Il concorso era riservato alle varietà iscritte al Registro Nazionale e ammesse alla corresponsione dell'aiuto supplementare e alle partite di seme conformi alle norme legislative vigenti e che presentavano elevate caratteristiche tecnologiche e di purezza varietale. Potevano partecipare al Concorso tutti gli agricoltori sardi che producono sementi di frumento duro sottoposte con esito positivo ai controlli ufficiali effettuati dall'Ente Nazionale Sementi Elette. Hanno partecipato circa 400 produttori, confermando l'interesse ed il successo dell'iniziativa. Il concorso ha permesso di mettere in evidenza la buona qualità del grano duro da seme prodotto in Sardegna
- Istituti Universitari e tecnici hanno visitato i Centri di Tavazzano, Battipaglia e Palermo.

- Incontri con gli operatori per la presentazione dei dati statistici della campagna **foraggere** a Bologna nel mese di novembre e del **riso** a Vercelli nel mese di dicembre.
- Incontri con la componente professionale in occasione della presentazione dei **risultati dei campi di post controllo** e delle **prove per l'iscrizione al Registro** di nuove varietà.
- Pubblicazione di articoli ed interventi sulla stampa specializzata.
- I dati sull'attività di controllo in campo e di certificazione delle sementi sono stati inseriti nel programma statistico nazionale gestito da SIAN per conto del MIPAF.
- Presentazione di relazioni a convegni specializzati: partecipazione a dibattiti, conferenze, tavole rotonde, in particolare si segnala:
  - "Certification and production of sulla seed in cultural and Southern Italy" nell'ambito del 10° Meeting of the FAO-CIHEAM sub-network on Mediterranean Pastures and Fodder Crops:"Legumes for Mediterranean Forage crops, pastures and alternative uses" tenutaosi a Sassari dal 4 al 9 aprile 2000 (a. Sommovigo, R. Bravi, V. Cazzola)
  - "Il Governo della deroga per le moltiplicazioni biologiche durante la proroga al 31/12/03" – Convegno MacFrut 2000 (A. Sommovigo)
  - "Principali aspetti della produzione biologica delle sementi" – SIA-GRISE 2000 (R. Bravi)
  - "Il punto della situazione a proposito della certificazione volontaria delle sementi di varietà di tabacco" – AGRI TAB 2000 (V. Cazzola)
  - "Gli aspetti normativi inerenti gli OGM" - Fiera del Libro di Lodi (R. Zecchinelli)
  - "Il quadro legislativo inerente gli OGM" nell'ambito del Convegno "OGM impiegati in agricoltura" - Zelo Buon Persico (R. Zecchinelli)
- Rapporto annuale sull'andamento del settore sementiero in Italia per l'annuario INEA
- Realizzazione a cura del Laboratorio di Tavazzano di schede tecniche sulle analisi di laboratorio delle sementi riguardanti:
  - Trifoglio alessandrino e Trifoglio incarnato
  - Barbabietola
- Corso di formazione per Ispettori fitosanitari del Servizio Fitosanitario Regionale dell'Emilia Romagna sui temi:
  - Controlli sulla moltiplicazione e produzione di tuberi seme;
  - Controlli sulla moltiplicazione e produzione di sementi di cereali, oleaginose e foraggere (R. Bravi)
- Corso di Genetica Agraria 1 della Facoltà di Agraria di Perugia sui seguenti temi:
  - Registro varietale e controlli ai fini della certificazione delle sementi
- Il controllo della qualità di analisi fisiche, fisiologiche e sanitarie delle sementi; pre e post controlli varietali (R. Bravi , V. Cazzola)
- Corso di formazione per Ispettori Fitosanitari Regionali - Roma (G. Merisio - P.G. Bianchi)
- Corso di formazione per Ispettori Fitosanitari Regionali - Torino (P.G. Bianchi)
- Non va dimenticata la costante azione delle Sezioni a diretto contatto con ditte e agricoltori moltiplicatori per fornire consigli e assistenza tecnica a tutti coloro che ne hanno avuto bisogno in uno spirito di reciproca collaborazione e di rispetto dei ruoli che competono.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

La redazione del bilancio in esame risulta effettuata nel rispetto delle norme vigenti (legge 20 marzo 1975 e DPR 18 dicembre 1979 n. 696).

Il bilancio è composto dai seguenti fondamentali elaborati:

- Rendiconto finanziario
- Situazione Amministrativa
- Situazione Patrimoniale
- Conto Economico

oltre ad altri diversi documenti previsti dalle disposizioni, a completamento della rendicontazione.

RENDICONTO FINANZIARIO

Dalle risultanze finali del conto consuntivo emerge che la gestione finanziaria dell'anno 2000 si è chiusa con un disavanzo di competenza di L. 215.221.478=, così costituito:

ENTRATE

Entrate correnti

Titolo II	entrate derivanti da trasferimenti correnti	L. 329.105.704.=
Titolo III	altre entrate	L. 12.770.233.554.=
		L. 13.099.339.258.=

Entrate in c/capitale			
Titolo IV	entrate per alienazione di beni patrimoniali e per riscossione di crediti	L.	1.445.738.748.=
Titolo V	entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	L.	400.000.000.=
Partite di giro			
Titolo VII	Entrate per partite di giro	L.	5.673.681.072.=
TOTALE ENTRATE		**L.**	**20.618.759.078.=**

Le entrate in conto capitale passano da L. 1.791.088.866.= nell'anno 1999 a L.1.845.738.748.= . nell'esercizio in esame, con un lieve incremento.

USCITE

Il consuntivo 2000 ha registrato le seguenti spese:

Titolo I	uscite correnti	L.	12.247.569.146.=
Titolo II	uscite in c/capitale	L.	2.912.730.338.=
Titolo III	uscite per partite di giro	L.	5.673.681.072.=
TOTALE USCITE		**L.**	**20.833.980.556.=**

Le uscite finanziarie correnti sono diminuite di circa il 4,13% rispetto a quelle dell'esercizio precedente. Tale diminuzione è riconducibile prevalentemente alla diminuzione delle spese per il personale, che presentano una riduzione rispetto agli impegni per/il 1999 di L. 253.780.988.= dovuta al fatto che il contratto di lavoro relativo al periodo 1998/2000 non è stato ancora stipulato, nonché al decremento della categoria 9 "restituzioni e rimborsi diversi" derivante prevalentemente dalla diminuzione degli acconti non utilizzati restituiti a fine campagna.

Nonostante il decremento riscontrato nelle entrate finanziarie correnti rispetto a quelle accertate nel 1999, di circa il 6%, dovuto prevalentemente ad una contrazione del fatturato, si ottiene un avanzo di parte corrente per L. 851.770.112.=

Nelle spese in conto capitale si evidenzia, rispetto al precedente esercizio, un aumento pari a L. 301.449.773.=, dovuto in massima parte ai maggiori oneri per liquidazioni di indennità anzianità e fondo integrativo di previdenza per il personale cessato dal servizio, e maggiori spese per acquisizioni e miglioramenti di immobili.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

L'avanzo d'amministrazione è così costituito:

Consistenza di cassa all'inizio del 2000 L. 1.267.388.398.=

RISCOSSIONI

- in c/competenza L. 14.657.805.790.=
- in c/residui L. 4.589.161.205.= L. 19.246.966.995.= +

PAGAMENTI

• in c/competenza	L. 17.153.261.093.=	
• in c/residui	L. 3.063.647.434.=	L. 20.216.908.527.= -
• consistenza della cassa alla fine dell'esercizio 2000		L. **297.446.866.= +**

RESIDUI ATTIVI

• degli esercizi precedenti	L. 635.022.225.=	
• dell'esercizio	L. 5.960.953.288.=	L. 6.595.975.513.= +

RESIDUI PASSIVI

• degli esercizi precedenti	L. 295.013.730.=	
• dell'esercizio	L.3.680.719.463.=	L. 3.975.733.193.= -
• avanzo d'amministrazione alla fine dell'esercizio 2000		**L. 2.917.689.186.= +**

L'avanzo di amministrazione risulta inferiore a quello dell'anno precedente (L.3.161.042.338.=). Si rileva un aumento dei residui attivi che passano da L. 5.285.818.548.= a L. 6.595.975.913.=, così come nei residui passivi che passano da L. 3.392.164.608.= a L. 3.975.733.193.

L'aumento dei residui attivi rispetto all'anno 1999 è stato determinato dalla netta riduzione degli acconti richiesti sulle prestazioni fatturate.